

Prima udienza al processo per agguattaggio di Milano. Protestano i cittadini truffati, ma gli imputati non si fanno vedere

Parmalat, i colpevoli sono già in fuga

Incredibile: Pecorella, l'avvocato che depenalizza il falso in bilancio, difende i risparmiatori

Susanna Ripamonti

MILANO Vorrebbero guardarlo in faccia Calisto Tanzi. I cinquemila risparmiatori truffati dai bond Parmalat, che ieri si sono costituiti parte civile nel processo sul più grande crack d'Europa, avrebbero voluto dire al cavaliere di Collecchio che non hanno lavorato per una vita per regalare a lui i propri risparmi. L'udienza preliminare è iniziata puntualmente, malgrado l'insolita folla di avvocati, più di 150 tra difensori e parti civili, riuniti nell'aula magna trasformata per l'occasione in una comune aula di processo. Tutti assenti i 29 imputati (ai quali si aggiungono tre persone giuridiche) accusati di agguattaggio, ostacolo alla Consob e falso dei revisori. I lavori si svolgono a porte chiuse come prevede il codice, non ci sono grandi schermi per assistere all'udienza e il pubblico dei curiosi, ingannato da notizie fantasiose circolate alla vigilia del processo, gironzola per i corridoi deludendo, accontentandosi di mescolarsi ai cronisti che fanno capannello attorno agli avvocati.

Tra i difensori dei risparmiatori truffati c'è anche Gaetano Pecorella, il presidente della commissione giustizia della Camera che ha approvato la legge che depenalizza il falso in bilancio, che certamente non prevede norme che scoraggino gli avventurieri alla Tanzi. Una contraddizione che non sfugge all'avvocato Marco De Luca, il legale del nuovo gruppo di Collecchio. «Chi ha depenalizzato il falso in bilancio dovrebbe ripensarci, oppure dovrebbe dovrebbe



La protesta dei cittadini truffati fuori dal tribunale

Foto di Luca Bruno/Asp

smettere di ergersi a paladino dei risparmiatori truffati». E aggiunge: «Certo, ci dicono che le nuove norme prevedono sanzioni più pesanti di quelle contemplate negli altri Paesi europei, ma non dimentichiamo che nel resto d'Europa le pene sono effettive, mentre da noi l'effetto deterrente è minimo». Pecorella gli risponde a distanza, fulminando con uno sguardo il giornalista che gli riferisce la battuta di De Luca: «la

legge riformata sul falso in bilancio non ha nulla a che vedere con quanto accaduto in Parmalat. La Parmalat è una società quotata in Borsa e l'attuale legge prevede le medesime sanzioni di quella precedente».

Sul fronte dei risparmiatori ci sono due diverse scuole di pensiero. Sono migliaia quelli che hanno deciso di costituirsi parte civile con la speranza di essere risarciti almeno in parte. Ma c'è anche chi ritiene che

questa sia una mossa sbagliata. Rosanna Massarani, direttrice di Altroconsumo spiega: «Noi ci siamo costituiti come associazione, ma ai danneggiati abbiamo suggerito di procedere solo in sede civile perché altrimenti, prima di ottenere un risarcimento dovranno attendere anni: la fine del processo penale, la condanna definitiva e poi la conclusione dell'azione civile». Federconsumatori invece sposa la linea della «class

action» azione di massa, promossa da un esercito di risparmiatori che divide le spese di un unico legale, come avviene negli Usa «e che può esercitare una forte pressione sul Parlamento perché venga approvata la legge che consente queste modalità di difesa, ferma da 10 mesi».

Tra gli imputati, già da parecchio tempo sono iniziate le grandi manovre per trattare il patteggiamento. In molti lo vorrebbe-

ro, ma la procura non è disposta a dare il proprio assenso senza la disponibilità a un congruo risarcimento, nè intende scendere con le pene sotto la soglia dei tre anni che consentono in pratica di evitare il carcere. Per ora comunque i difensori mostrano i muscoli, dichiarano di avere ampi margini per difendere i propri assistiti e scaricano tutte le responsabilità sui revisori dei conti. «Sindaci e membri del cda come potevano sapere del flop di Epicurum, come potevano immaginare che Bonlat era una scatola vuota?». Erano lì per controllare, replicano i pm e anche uno sprovveduto avrebbe dovuto allarmarsi sapendo che una delle società fantasma del gruppo si chiamava Buco Nero.

Bank of America per ora è l'unica banca in attesa di giudizio, ma entro dicembre la procura dovrebbe chiedere il processo per tutti gli istituti di credito che hanno contribuito al crack e che, consapevolmente, hanno ingannato i risparmiatori vendendo titoli che erano carta straccia. Con una certa audacia il legale della banca americana dichiara che potrebbe costituirsi come parte civile. Ma in questa doppia veste di accusatrice e di accusata, Bofa annuncia anche una mossa difensiva: «Abbiamo preannunciato e formalizzeremo una questione di nullità della richiesta di rinvio a giudizio».

Saranno invece processati con rito immediato due dei revisori per i quali la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio. Si tratta di Lorenzo Penca e Maurizio Bianchi entrambi ex dirigenti della società di revisione Grant Thornton.

Alitalia, ultime ore per l'accordo

Sindacati contro l'ipotesi di licenziamenti formulata da azienda e governo

Felicia Masocco

ROMA Una corsa contro il tempo per salvare Alitalia. Le sorti della compagnia stanno in cinque pagine piene di cifre e di riferimenti normativi da districare. E da sciogliere visto che si sono riaccentrati, sia pure «mascherati», i licenziamenti collettivi. La proposta sugli ammortizzatori sociali per gestire gli esuberanti è stata messa dal governo sul tavolo di Palazzo Chigi ieri pomeriggio. L'assenso dell'azienda è stato immediato, per l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli era tutto chiaro ancora prima che, su richiesta di Savino Pezzotta, l'illustrazione verbale di Maroni prendesse la forma di un testo scritto. I sindacati invece hanno voluto vedere il dettaglio e dopo le 20.30 si sono riuniti tra loro, per mettere nero su bianco le proposte di modifica, ritardando l'incontro in plenaria ripreso poco prima delle 22. Ma a questo punto è toccato al governo prendere la sua pausa e l'incontro è stato nuovamente aggiornato lasciando intravedere un lungo

braccio di ferro nella notte e, se servisse, un'appendice del negoziato anche per questa mattina. «Un accordo deve essere raggiunto, quindi trattiamo ad oltranza», hanno detto i sindacalisti. Ancora ieri non era stata fissata l'ora per la riunione del consiglio di amministrazione della società, ma è tassativo che si riunisca oggi per approvare la semestrale e attivare il prestito-ponte di 400 milioni di euro, una boccata di ossigeno, praticamente la sopravvivenza di Alitalia. L'accordo è indispensabile perché possa essere dichiarata la continuità aziendale.

L'allarme e la diffidenza delle 9

sigle sindacali poggiano su diversi punti tra i quali, appunto, lo spettro dei licenziamenti. Nella bozza del governo si fa infatti riferimento all'articolo 24 della legge 223. È la norma che prevede licenziamenti al termine della cassa integrazione e della mobilità ed è fortemente osteggiata. «I licenziamenti collettivi vanno esclusi sotto qualsiasi forma» ha avvertito il segretario della Filt-Cgil Fabrizio Solari e con lui i colleghi della Uil, Sandro Degni, e della Fit-Cisl, Claudio Claudiani, «l'accordo non può contenere licenziamenti differiti altrimenti non ci sarebbe intesa». Intanto si è appre-

so che gli esuberanti di Alitalia sono passati da 3.679 a 3.390, grazie agli esodi incentivati. Mille sono considerati «strutturali», al termine della cassa integrazione si ritroverebbero senza garanzie che vanno invece cercate. Altro obiettivo dei sindacati è portare all'80% - come nelle altre categorie - il salario che viene percepito da chi è in cassa integrazione. Infine si chiede che il fondo di solidarietà venga esteso a tutto il settore del trasporto aereo, anche alle aziende che operano a terra.

Nella proposta del governo c'è l'estensione al settore della cassa inte-

Piano di mobilità per 3.390 lavoratori per tre anni. La Cassa straordinaria prevista per 3.679 dipendenti



Firmato un protocollo di intesa tra la Banca Popolare di Lodi e CredieuroNord. L'istituto del Carroccio vale 2,8 milioni

L'indagato Fiorani compra la banca leghista

Roberto Rossi

MILANO L'epopea del credito lombardo puro, quello che «condividiva alcuni dei valori distintivi della Lega: senzo etico del lavoro, onestà e trasparenza», è finita. CredieuroNord, l'istituto bancario nato nel 2001 e vicino al Carroccio, sta per passare sotto il controllo della Banca Popolare di Lodi.

Che, per ironia della sorte, è una delle banche lombarde più vicine al potere finanziario romano ed è pilotata da Giampiero Fiorani, recentemente indagato dalla magistratura di Milano (concorso in bancarotta fraudolenta e falso in bilancio) per il fallimen-

to di HdC, società di indagini di mercato di Luigi Crespi, il sondagista preferito da Silvio Berlusconi.

Ieri, in un comunicato scarno, la Popolare di Lodi e CredieuroNord hanno annunciato la firma di un protocollo d'intesa riguardante l'aggregazione dei due istituti. La quale, si legge nella nota, «si realizzerà subordinatamente alle autorizzazioni delle competenti autorità di vigilanza». L'operazione avverrà in due fasi. La prima prevede entro il 2004 la cessione del ramo bancario di CredieuroNord a Bipielle e la trasformazione della prima in holding di partecipazioni (Euronord Holding).

La seconda fase, da attuarsi nel 2005, im-

plica la fusione per incorporazione di Euronord Holding in Reti Bancarie Holding. Il valore economico dell'istituto vicino alla Lega è stato stimato dalle parti in 2,8 milioni.

Nella sua breve vita CredieuroNord non è stato un esempio di professionalità. La banca, in tutto quattro sportelli sparsi tra Milano, Treviso, Brescia e Albino, ha chiuso il bilancio del 2003 con 8 milioni di euro di perdite, 12 di sofferenze su un totale di impieghi che raggiungeva a malapena i 47 milioni. Pochi mesi fa al suo capezzale è stato chiamato, con il benestare della Banca d'Italia, Sergio Bortolani, vicedirettore generale crediti alla Popolare di Milano, con il compito di setacciare i conti della banca e, soprattutto, di

mettere una pietra sopra a operazioni poco chiare.

Perché alla CredieuroNord non solo è mancata professionalità, ma anche qualche scrupolo. Non a caso l'istituto è stato coinvolto, alla fine di aprile di quest'anno, in un'inchiesta per riciclaggio. Tre suoi funzionari di vertice, l'ex vice presidente esecutivo, Gian Maria Galimberti, l'ex direttore finanziario, Giancarlo Conti e Alfredo Molteni, avrebbero evitato di segnalare alle autorità competenti 70 miliardi di lire circolati nella loro banca. Una somma sottratta al tribunale fallimentare di Milano, passata nei conti dei proprietari di Radio 101 e parcheggiata, infine, alla CredieuroNord.

grazione (cig) per due anni e della mobilità per tre anni; la costituzione di un fondo integrativo alla cassa integrazione a carico di aziende e sindacati; processi di formazione che partiranno subito nel Lazio, in Lombardia e in Campania; la revisione del meccanismo dei tetti per il fondo volo. Secondo indiscrezioni (ma la bozza non ne fa cenno) il fondo integrativo sarebbe pagato al 75% da Alitalia e al 25% dalle società di gestione aeroportuale. Il versamento da parte delle aziende di atterrerà al 0,50% dell'ammontare complessivo delle retribuzioni. I costi per il governo per i 2 anni di cig e 3 di mobilità a 915 euro netti mensili, oscillerebbero, secondo quanto affermato dal ministro Maroni, tra i 450 e i 500 milioni di euro. I primi 901 lavoratori che andranno in mobilità al termine dei due anni di cig verranno individuati entro la metà di gennaio. Questa la proposta così come è stata presentata dal governo rappresentato da Fini, Letta, Maroni, Matteoli e Tassone. Per i sindacati c'erano i rappresentanti delle categorie oltre ai leader Pezzotta e Angeletti, poi raggiunti anche da Epifani. Per Alitalia, l'amministratore delegato Cimoli il direttore del personale Chieli. «Oggi, o si fa l'accordo oppure salta tutto», aveva detto Maroni in mattinata prima di incontrare i rappresentanti del Comune di Roma, della Provincia e della Regione Lazio cui ha chiesto di farsi carico del reintegro di una parte dei lavoratori Alitalia.

Per gli ammortizzatori è indicata una spesa tra 450 e 500 milioni nei prossimi cinque anni



COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO (Provincia di Lecce)
Piazza Municipio, 2 tel. 0832/721106 fax 0832/730256 e-mail acquarica@comune.acquaricadelcapo.com
UFFICIO TECNICO COMUNALE
In riferimento alla pubblicazione del bando per lavori di completamento della bonifica del sito inquinato in località "Sperti" del 30/09/2004, si precisa che la data dell'asta è da intendersi il giorno 11/11/2004, anziché come erroneamente indicato il 29/10/2004; le offerte devono pervenire entro le ore 12.00 del 11/11/2004. Il bando integrale è disponibile sul sito internet: www.acquaricadelcapo.com

Per la pubblicità su
l'Unità
pubblistamp

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
S.P.A. - REGIONE EMILIA ROMAGNA
Azienda USL di Bologna
Via Dante, 80, s. 29 - 40124 Bologna
Tel. 051/627114 - Fax 051/627115

ESTRATTO ESITO DI GARA
Esito della gara d'appalto ad evidenza pubblica n. 2/2004 per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei servizi idrici, 29 della L. 105/98 nel locale in viale per lavori di completamento del Padiglione di dall'Ospedale Santoro di Bologna per terzo acceleratore lineare e medicina nucleare.
Importo complessivo presunto a base d'appalto Euro 4.228.017,34 (con esclusi oneri per la sicurezza, oneri fiscali esclusi).
Data di pubblicazione bando: G.U.M. n. 52 del 01.05.2004.
Impresa aggiudicatrice: Ditta Acanti Spa, P.zza Galileo 3, Ugento.
Importo di aggiudicazione: Euro 3.636.159,14 (conclusi oneri per la sicurezza, oneri fiscali esclusi).
Per una conoscenza più approfondita si rinvia al bando integrale di gara pubblicato sul sito Internet: www.usr.emilia-romagna.it, all'Albo Pretorio Comune di Bologna, all'Albo Pretorio Comune di Parma, all'Albo Pretorio di Bologna, e Via Cassanese 25, nel fascicolo di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per la pubblicità su
l'Unità
pubblistamp

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0321.913839
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Delegation Italiana nel Gruppo Pse al Parlamento Europeo anche a nome degli ex parlamentari, dei funzionari e dei collaboratori, che in questi anni lo hanno conosciuto, si stringe con affetto ai familiari per l'improvvisa scomparsa di
ANGELO OLIVA

Egli è stato a lungo un importante dirigente nazionale della Fgci e del Pci. Dopo essere stato responsabile Esteri della Fgci, assunse l'incarico, che ricoprì con grande prestigio di Presidente della Federazione Mondiale della Gioventù Democratica. Da vice-responsabile della Sezione Esteri ha fornito un contributo originale e intelligente alla definizione delle nuove posizioni del Pci sull'Europa. Successivamente ricoprì l'incarico di Segretario Generale del Gruppo per la Sinistra unitaria al Parlamento europeo, tappa decisiva dell'ingresso del Pds nell'Internazionale Socialista e nel Partito Socialista Europeo.

A conclusione di questa intensa opera, nella quale Angelo Oliva espresse le sue straordinarie capacità politiche, culturali e umane, assunse l'incarico di Segretario Generale aggiunto del Gruppo Socialista.
Bruxelles, 5 ottobre 2004

Le compagnie e i compagni dell'Unione di Volpiano annunciano la scomparsa di
BEPPE DEMARIA
e sono vicini a Graziella, Enrico e Lorena in questo triste momento.
Volpiano, 5 settembre 2004

Isa, Daniela e Massimo si stringono in un forte abbraccio a Giovanna Senesi nel dolore per la morte del suo compagno
ALDO PICCININI
Carpi (Mo), 6 ottobre 2004

Esprimono cordoglio per la scomparsa del compagno
ENZO SANTARELLI

e ricordano il suo grande contributo culturale e organizzativo per la costruzione del Movimento Democratico nelle Marche, Renato Bastianelli, Filippo Maiolini, Alberto Astolfi, Emilio Ferretti, Malgari Amadi.
Ancona, 6 ottobre 2004

A un anno dalla scomparsa di
NINO SCIBILIA
la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
Ventimiglia, 6 ottobre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
Sabato ore 9,00 - 12,00
06/6954238 - 011/6665258